

E' sotto la Basilicata che sono depositate alcune migliaia di miliardi di euro; che le royalties per lo sfruttamento delle miniere di euro patteggiate con politici regionali sono fra le più basse del mondo; che nessuno controlla quanto petrolio viene pompato.

Tutti quanti protetti dal petrolio

Filippo de Lubac

Deve pur esserci una spiegazione logica! Se in Basilicata si continuano a tollerare palesi situazioni di prevaricazione ed abuso, occorre che le protezioni siano forti, anzi fortissime. C'è una Banca (Popolare del Materano) i cui dirigenti dalle ispezioni dell'apposito ufficio della Banca d'Italia risultano aver violato la Legge Bancaria ed anche un certo numero di articoli del Codice Penale. C'è il Governatore della Banca d'Italia (Mario Draghi) che non ha mai informato la Procura della Repubblica delle violazioni ricorrenti e ripetute, documentate sino all'ispezione del 2007; con l'aggravante di aver consentito la fusione della citata banca in altro istituto di credito (Popolare del Mezzogiorno) senza battere ciglio, nonostante fosse stato ampiamente informato sulle irregolarità dei bilanci (e non solo). Ci sono migliaia di pagine d'informative e perizie redatte dalla Guardia di Finanza e dai consulenti d'ufficio del Pubblico Ministero che concordano con gli ispettori di Bankitalia e formulano l'ipotesi dell'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata con tanto di nomi e cognomi. C'è anche l'informativa scomparsa, ficcata in chissà quale faldone polveroso dal Dr. Giuseppe Chieco, magistrato uso a farsi accompagnare dai sottufficiali degli organismi di polizia per disbrigare le sue faccende personali. Si accerta che quando si reca da Vincenzo Vitale, perché interessato all'acquisto di una villa nella città lagunare



"Marinagri", ad accompagnarlo c'è un maresciallo della Guardia di Finanza; mentre si avvale del maresciallo dei carabinieri, che gli funge anche d'autista, quando decide di fare shopping di prodotti informatici usando l'auto di servizio. Ma sono ancora episodi "minori", se li confrontiamo con alcune indagini "speciali". Un PM (D.ssa Annunziata Cazzetta) della Procura di Matera, attraverso alcune fantasiose ipotesi di reato, mette sotto controllo il telefono della Polizia Giudiziaria delegata alle indagini sui magistrati della Procura di Matera e finisce per intercettare telefonate che la riguardano direttamente. È un caso di palese incompetenza, dovrebbe astenersi e passare ad altra procura l'inchiesta, ma non lo fa. Continua ad ascoltare, proroga le intercettazioni e le indagini. Anzi, con la complicità del Capo della Squadra Mobile di Matera (Nicola Fucarino) cambia la sequenza cronologica di alcune telefonate per "costruire" un'ipotesi criminosa. Tutto viene scoperto, denunciato e trasmesso alle procure competenti che avviano procedimenti penali ed iscrivono gravissime

ipotesi di reato. Poi ci sono le ipotesi di reato contestate ai vertici della Procura Generale di Potenza (Vincenzo Tufano, Proc. Gen. e Gaetano Bonomi, Sost. Proc. Gen.). Lì si cercava di indurre, con la complicità di due Generali dei Carabinieri (Cetola Massimo e Garelli Emanuele), alcuni ufficiali dell'Arma a cambiare le testimonianze rese davanti al Procuratore Capo. Scopo dichiarato: delegittimare il PM potentino Henry John Woodcock. Fatti reato di una gravità inusitata, su cui nessun membro del CSM si è stracciato le vesti, né ministro ha inteso "tuonare". E, come è facile capire, si potrebbe continuare a lungo. Ma sono tutte informazioni trasmesse con le formalità di rito al CSM, al Ministro della Giustizia, alle Procure competenti. Nulla, come se si trattasse di sciocchezze. Ed ecco allora il ritorno prepotente della domanda: chi li protegge? Il 16 gennaio veniva formalizzata una richiesta di chiarimenti all'Ufficio Ministeriale responsabile delle risorse minerarie:

"Caro collega, come già accennato nell'incontro presso la Vostra sede romana in Via Molise, Ti segnaliamo la nostra esigenza di incontrare l'Ing. Terlizze per sottoporre alcune domande circa la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi in Basilicata. In particolare vorremmo che ci fornisse chiarimenti circa l'iter autorizzativo relativamente al passaggio di proprietà della società Intergas Più s.r.l. ai nuovi (ed attuali) proprietari della

società Mediterranean Oil & Gas. Gradiremmo, inoltre, conoscere la posizione autorizzativa ed eventualmente gli interventi in itinere relativamente alla società Total alla luce delle note vicende giudiziarie denominate "Totalgate". Grazie per quanto potrai fare. Cordialmente".

A questa prima, facevamo seguire in data 10 febbraio una comunicazione di sollecito: "Vi ritrasmetto le due domande formulate per Vostro tramite all'Ing. Terlizze circa un mese fa. Essendo rimaste senza alcun cenno di risposta, ne pongo una terza: è tanto difficile sapere se le attività della Med.Oil. sono legittimamente autorizzate? Grazie per la consueta cortesia". (il tono confidenziale delle missive è spiegato dalla circostanza che vede i rapporti intrattenuti con i colleghi giornalisti dell'Ufficio Stampa del Ministero e precisamente: Franco Torchia, Antonio Rizzuti, Claudio Nardone, Fiorella Corrado, Gianfrancesco Rizzuti, Paolo Mazzanti, Maria Antonietta Moretti, Laura Tette). Il fatto è che sotto la Basilicata sono depositate alcune migliaia di miliardi di euro (la cifra è stata attentamente ponderata, ndr); che le royalties per lo sfruttamento delle miniere di euro patteggiate con politici regionali sono fra le più basse del mondo; che nessuno controlla quanto petrolio viene pompato via dalla Lucania; che nessuno misura qual è il reale livello d'inquinamento prodotto dalle estrazioni petrolifere. E perché si dovrebbe turbare il quieto vivere di questa gallina dalle uova d'oro?

IL Resto
"quello che gli altri non dicono"

Sogni d'Oriente
Vieni a scegliere la tua dimora per ogni esigenza

CLIMATEC
Sistemi di climatizzazione

IL Resto
"quello che gli altri non dicono"

Sogni d'Oriente
Vieni a scegliere la tua dimora per ogni esigenza

NOI LUCANI, SEDUTI SULLA BOMBA ATOMICA

IACOVONE
Gioielli

BREITLING
Orologi

IL Resto
"quello che gli altri non dicono"

3000 Antinfartistica
DITTA BASILICATA CORRUZIONE SPA

IACOVONE
Gioielli

BREITLING
Orologi

IL Resto
"quello che gli altri non dicono"

EDIZIONE STRAORDINARIA

IN PERICOLO ANCHE LA LIBERTÀ DI STAMPA

Sogni d'Oriente
Vieni a scegliere la tua dimora per ogni esigenza